

Contro il carovita

Appio: apre il fuoco per una cambiale e fugge armato sull'auto di un amico

La sottoscrizione

Sei i milioni per gli edili

Oggi, in Tribunale, prosegue il processo contro i lavoratori rastrellati in piazza Venezia

Oggi, al Palazzaccio, riprende il processo contro gli edili rastrellati dalla polizia dopo gli incidenti di piazza Venezia. In tutti i cantieri, intanto, prosegue con slancio la sottoscrizione per gli arretrati. La somma raccolta finora già i sei milioni di lire (5 milioni 940 mila e 895 lire per l'esattezza) e appare destinata ad aumentare con ritmo crescente nei prossimi giorni, data la generosa gara di solidarietà operaia in corso sui luoghi di lavoro. Ecco un altro elenco di sottoscrittori:

Camera del Lavoro di Tivoli 5.000 lire; FIL-LEA-CGIL di Genova 30.000; A s s o c i a z i o n e commercio ambulante 2 mila e 400; sezione PCI Monteverdenuovo 20 mila; sezione PCI Primavalle 5.700; sezione PCI S. Basilio 50.000; C.I. ospedale S. Camillo 6000; operai dell'impresa Serrafino Scarozza 20.300; Renato Salvatori e Mario Censi 1000; operai della ditta Antoni Brandisi 8.500; lavoratori della cava di calcare di Tivoli 7800; Francesco Colagrossi 1000; operai del cantiere Negroni 27.500; del cantiere Iacom 3.000; dell'impresa Caleali 9.800; Saverio Maggi 2000; Amerigo Mancini 1000; operai dell'impresa Garboli 26.300; Benedetto Pezzotti 500; lavoratori dell'impresa SET 8.200; della SIER 12.250; dell'impresa Macaroni 6.500; Emilio Ermini 1.000; Luigi Celoni 1000; lavoratori dell'impresa Vianini 25.200; del cantiere Pizzacannella 14 mila e 300; del cantiere Beni Stabili 14.000; dell'impresa Cavie 11.980; del cantiere Marino 14.750; dell'impresa Otto 26.000; del cantiere Callara 7500; del cantiere Galardi 5000; del cantiere Marini Detina 9.300; del cantiere Nanni e Casini 21.100; del cantiere ICA 17.000; dell'impresa Mangini 18.300; dell'impresa S. Maurizio 22.500; dell'impresa Marucco 16.500; del cantiere COCCO 2.850; dell'impresa Iannozzi 9.000; del cantiere Grassetto 2.600; mila 100; del cantiere palazzo Lateranense 1.700; dell'impresa FAUSTA 4

Per il 12 novembre, inizio del generale rincaro di certi prodotti che è stato battezzato « operazione Natale », la Camera del lavoro ha deciso una grande ripresa della battaglia dei prezzi, « per rivendicare quelle misure urgenti di congiuntura che frenino le attuali tendenze e quelle riforme strutturali che, nel quadro di una programmazione democratica, colpiscono alla radice i fenomeni speculativi e inflazionistici, assicurando un aumento adeguato del reddito di tutte le categorie lavoratrici »

Giornata di lotta

CISL e UIL invitate a partecipare alle manifestazioni - Speculazione edilizia e problema della casa

Il carovita, assillo quotidiano, è diventato — non da oggi — uno dei temi ricorrenti nell'azione sindacale. Già nella primavera, i sindacati elaborarono un documento che conteneva una serie di proposte concrete e convocarono anche un interessante convegno a palazzo Brancaccio. Da allora, la corsa in avanti dei prezzi non ha conosciuto soste. La Camera del Lavoro e le segreterie dei sindacati provinciali hanno deciso perciò una grande ripresa della « battaglia dei prezzi »: una giornata di lotta è stata annunciata per il 12 novembre, una data che — tra l'altro — si colloca all'inizio del generale rincaro di certi prodotti che, specialmente nelle grandi città del Nord, è stato battezzato « operazione Natale ».

Perizia psichiatrica

L'omicida è pazzo?



Perizia psichiatrica per Antonio Beamonte, il falegname di S. Basilio accusato di avere strangolato nel sonno la moglie gettando poi il corpo dalla finestra. L'ha decisa il giudice istruttore dottor Moffa, su istanza dello avvocato Raffaele Tarquini, il quale nel corso della istruttoria formale aveva fatto presente che nella famiglia dell'imputato vi erano stati alcuni casi di infermità mentale. Antonio Beamonte, falegname di 29 anni, uccise la moglie Anna Serratore il 2 aprile scorso: la soffocò sul letto, poi con la complicità della cognata Grazia Serratore, gettò il cadavere dalla finestra simulando un suicidio. Nell'attuare il suo piano diabolico, la coppia commise però uno sbaglio che insospettì i carabinieri: il cadavere venne trovato, sul selciato, in corrispondenza del terrazzo, mentre secondo il racconto del Beamonte la donna si gettò dalla finestra. La perizia sul cadavere rivelò poi le vere cause della morte. Nelle foto: Antonio Beamonte e la vittima Anna Serratore.



Nunzio Barbarossa, Sandro Zucchini e Antonio Cimini, a bordo delle « Alfa » della mobile, vengono condotti a S. Vitale, per essere interrogati. Nella foto in basso: il luogo della sparatoria.

Cinque revolverate contro l'ex pugile

Il « magliaro » si è fatto largo fra la folla spianando l'arma. Una donna sviene per lo spavento — A vuoto tutti i proiettili

Sparatoria ieri sera in via Mario Menghini, all'Appio. Cinque colpi di pistola sono stati esplosi contro l'ex pugile Michele Amatucci, che fuggiva tra la folla ma non l'hanno colpito. Lo sparatore, un « magliaro » napoletano, inseguito a sua volta da un gruppo di passanti, è saltato su una « spyder » guidata da un suo amico ed è fuggito verso le Capannelle, non prima di aver esplosi un ultimo colpo in aria, che ha raggiunto la finestra del primo piano di un palazzo. Lo sconosciuto, un giovane di circa 25 anni che indossava una giacca di renna marrone, è stato identificato ed è ricercato. La polizia, però, non ha voluto dare il nome. Il proprietario di un magazzino per la vendita rateale di biancheria e coperte ha detto di non conoscerlo molto bene e così gli altri membri dell'organizzazione della quale, tuttavia, sembra che lo sparatore facesse parte.

La dramma sparatoria si è fortunatamente conclusa senza gravi danni, a parte qualche echimosi riportata dai contendenti. Il giovane che ha aperto il fuoco è quello che ne è uscito più male: prima è stato azzeccato da un cane lanciategli contro nel tentativo di fermare la sua folle corsa con la pistola stretta in pugno, poi è stato atterrato da un coraggioso passante. Nonostante questo è riuscito a fuggire. La targa dell'auto sulla quale è salito (Bologna 131558) è stata comunicata via radio a tutte le « auto » della Mobile e della stradale e sono stati disposti blocchi sulle strade adiacenti la consolare per Napoli. Stando alle prime dichiarazioni raccolte dal dott. Squignero del commissariato di Porta San Giovanni e dal dott. Luongo della Mobile, tutto è cominciato verso le 19.30. Michele Amatucci, che ha 28 anni, tornando a casa,

in via Roviano 24, aveva trovato poco prima una spiacevole sorpresa. Sua moglie, Linda, convinta dalla parola facile di un « magliaro », aveva versato 10 mila lire e firmate cambiali per quasi cento, in cambio di una valigia di biancheria e della promessa di una macchina da cucire (premio per gli acquirenti, come aveva spiegato il piazzista). L'uomo ha capito invece che non era affatto un buon affare ed ha deciso di farsi annullare l'impegno, incontinentemente preso dalla consorte. Salto sulla « spyder » con il figlio Luca, di due anni e si è recato in via Minghetti.

Il piccolo è stato lasciato in un bar. L'Amatucci è entrato decisamente nel magazzino della « Ratoebian », che si aprono ai numeri 57, 59 e 61 della strada. È stato ricevuto dal proprietario, Nunzio Barbarossa di 42 anni. Erano presenti anche due barbiere, Antonio Cimini, cognato del Barbarossa, e Sandro Zucchini. E' sorta una lite che è continuata per la strada, davanti alla porta del deposito. A questo punto (per un verso caso, stando alle dichiarazioni del Barbarossa) sono arrivati, tutti insieme, tre o quattro piazzisti dell'organizzazione. Sono cominciati a volare pugni. Michele Amatucci, nonostante la sua preparazione si è trovato in difficoltà. E' corso verso la sua auto ed ha affrontato i suoi assallatori con il crick. Sono intervenuti, a separare i contendenti, alcuni passanti. I quattro assallatori sono stati spinti nell'interno del magazzino: nella confusione un'ampia vetrata è andata in frantumi. E' stato a questo punto che è apparso sulla strada un giovane con in pugno una pistola. Michele Amatucci ha abbandonato il crick e si è allontanato di qualche metro, senza voltare le spalle al suo avversario. Era arrivato all'altezza del bar Rago, all'angolo con via Davila, quando il giovane ha fatto partire il primo proiettile, in aria. Michele Amatucci, terrorizzato, ha cominciato a correre tra i passanti che gli facevano largo preoccupati e le auto in sosta. Sono partiti ancora due, tre colpi. Una donna, Roberta Patonia di 20 anni è svenuta, e si è dovuta far medicare al S. Giovanni.

Poi la gente ha reagito. « E' pazzo », ha urlato qualcuno — bisogna fermarlo. Quello ammazza tutti. Qualche animoso si è fatto avanti, contro lo sconosciuto. Questi li ha ammoniti, agitando minacciosamente l'arma, ma si è subito accorto che ormai erano tutti contro di lui, decisi a dargli una lezione. E' fuggito a piedi, inseguito da una decina di persone. Quando il giovane giunge a circa cinquanta metri dalla via Appia un ragazzo gli alza contro il cane, un grosso

Il giorno

Oggi, venerdì 25 ottobre (25-37). Ore: 15.00. Crispino. Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 17.28. Luna, oggi 1. quarto.

piccola cronaca

partito

Conferenza

PONTE MILVIO, ore 20.30, conferenza su « 4 Terzo Mondo neocolonialismo ». Relatore: Loris Gallico.

Convocazioni

19. FEDERAZIONE, segreteria delle sezioni Macao, Esquilino, Monti e Celio. Ore 18.30. GIAMPINO, assemblea dei comunisti (Fredda). Ore 18. COLLE PERINO (Velletri), assemblea (Martini). Ore 18. SAN PIETRO (Velletri), assemblea (Franco Velletri). Ore 20. OSTIENNA, assemblea generale sul tesseramento (Trivelli). Ore 20. CASALMORENA, riunione (Erano). Ore 20.30. CENTOCELLE ABBATE, riunione dei segretari di quartiere. Ore 21. RELATORE: O.G.G. « Settimana del tesseramento ». Relatore De Vito.

Scuola senza strada

A Tiburtino IV hanno costruito il villaggio Ina Casa senza scuola, poi hanno costruito una scuola senza strada, quindi hanno costruito la strada senza gli accessi dal villaggio. I bambini, per andare a lezione, nei primi giorni dell'anno scolastico, dovevano percorrere due chilometri della Tiburtina, in mezzo ai pericoli del traffico. Eppure la strada è lunga 90 metri dalle case: soltanto c'era un muro in mezzo. Gli abitanti con i piccioni hanno aperto un varco. Ieri, operai dell'INA Casa, sono stati inviati a riparare quel tratto di muro abbattuto. Le donne, però, con una vivace dimostrazione lo hanno impedito. E' questa una delle tante esempi del caos in cui è lasciata la scuola.

Scopero

I trecento operai del mobilificio « Tommasi » di Sora sono in sciopero da molti giorni e hanno deciso di continuare ad astenersi dal lavoro a tempo indeterminato. I lavoratori hanno avanzato fin dal due agosto, all'indomani della elezione della nuova Commissione Interna, 100 seguenti richieste: contrattazione dei cottimi e delle qualifiche, istituzione di una commissione di lavoro nocivo, concessione di un premio di produzione, riconoscimento di alcuni diritti sindacali quale, ad esempio, la trattenuta dal salario delle quote.

Residenti

A tutto il mese di agosto i residenti nella nostra città ammontavano a 2.549.159 persone.

Scopre il cadavere nell'auto

Incidente a sorpresa ieri alle 13 a Cesano. In via della stazione due auto si sono scontrate riportando lievi danni. Un maresciallo dei Carabinieri, chiamato sul posto, stava cercando di calmare gli animi dei due autisti quando lo sguardo si è caduto in un bauletto sul fondo di una vettura. Il maresciallo si è precipitato verso l'auto fraccasata all'interno della quale giaceva il corpo, ormai privo di vita, di un uomo. Sulle prime inquisizioni si è accorto che il delitto, ma poi è stato accertato che la vittima, Mario D'ottavi di 38 anni, abitante in via di Pietralata 384, era precipitato nella scarpata a prima, in un cantiere. Il D'ottavi, che viaggiava solo a bordo della « 800 », in una curva ha sbadato addosso a finire nella scarpata dopo aver divelto una rete metallica.

Sosta vietata in centro?

Grandinata di divieti

La istituzione di questi nuovi sensi unici comporterà anche alcuni cambiamenti nei percorsi delle linee dell'ATAC e della STEFFER, per evitare che i mezzi pubblici continuando a seguire l'attuale andamento delle varie linee — non si trovino a percorrere le strade, almeno per alcuni tratti, nel senso vietato. Per le strade Laterali sono previsti solo alcuni divieti di svolta a sinistra. « Oltre ai sensi unici della zona di Termini, è stato presentato poi il progetto — già noto nelle sue grandi linee — per la creazione di alcune direttrici di scorrimento » nelle zone del centro attraverso una massiccia grandinata di divieti di sosta. L'area interessata a questi altri provvedimenti è racchiusa nel perimetro segnato da questi punti: piazza dell'Esedra, Porta Pia, piazza

del Popolo, piazza di Ponte Umberto, piazza San Pantaleo, piazza Venezia. Le strade riservate solo allo « scorrimento » e nelle quali quindi non sarà permessa la sosta per nessuna ragione — con esclusione, naturalmente, per gli automezzi dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa — sono, nella direzione nord-sud, via Sistina, via Quattro Fontane, via del Traforo, via Tomacelli, via del Babuino, via del Corso, via della Scrofa, via di Ripetta e nella direzione est-ovest, via Nazionale, corso Vittorio, via XXIV Maggio, via XX Settembre, via del Tritone, via Cremonesi, via della Mercede, via dei Prefetti, via Condotti e via Tomacelli. Fin qui, come si vede, tutto chiaro. Meno chiaro, invece, è comprendere dove potranno parcheggiare le auto respinte dalle « strade proibite ».